

Bando Coltivare Valore 2019 - Rif. 2019-2353

100 passi
tra inclusione sociale ed agroecologia

RELAZIONE FINALE

Capofila:



Partners:



Comune di Gaggiano



BANDO FONDAZIONE CARIPLO 2019 - COLTIVARE VALORE

“100 passi tra inclusione sociale ed agroecologia”

RELAZIONE FINALE

PREMESSA

Il 30 giugno 2023 si è ufficialmente chiuso il progetto 100 passi per quanto riguarda tutte le azioni previste; a questa data restano in essere soltanto le operazioni di rendicontazione.

Presentato nel 2019 da una compagine che vedeva ASeS, Agricoltori Solidarietà e Sviluppo come capofila, Contina coop sociale, Associazione 100 Cascine e Comune di Gaggiano come partners, approvato nel gennaio del 2020 e con inizio operativo al primo di marzo, il progetto si deve immediatamente confrontare con l'affermarsi della pandemia COVID sars, con tutto quello che ne consegue.

Il blocco degli spostamenti incide su tutte le attività propedeutiche, dalla formazione obbligatoria alla attivazione dei tirocini, dai sopralluoghi nei siti di intervento al rapporto con i fornitori di beni e servizi. Si riescono comunque ad attivare attraverso l'uso di piattaforme WEB, incontri tra i partners, tra soggetti coinvolti nelle varie fasi di progetto, tra persone individuate come potenziali referenti della formazione e dei tirocini e, non ultimo, con i tecnici preposti all'attuazione.

Questo lavoro da remoto consente in autunno, non appena le restrizioni assumono una dimensione meno limitante, di iniziare ad attivare, con progressione positiva, tutte le azioni previste- Queste sono analizzate puntualmente nel prosieguo della relazione.

L'evidenziarsi di un'altra criticità, l'anno successivo, costringe ad elaborare una variante di progetto: un edificio inizialmente indicato dal Comune di Gaggiano come oggetto di un intervento di riqualificazione al fine di creare un'aula didattica all'interno del bosco dei cento passi, diventa oggetto di un ricorso al TAR da parte di supposti “aventi diritto”, togliendolo alla disponibilità del Comune. Questo obbliga a rivedere l'intervento, pur non andando ad incidere sulle funzioni previste, ma reimpostando il piano economico che viene bilanciato sulle variazioni. Contestualmente alla presentazione a Fondazione Cariplo della variante per la necessaria approvazione, viene anche avanzata la richiesta di proroga di sei mesi dei termini di fine progetto, soprattutto in relazione alle difficoltà iniziali dovute al Covid che di fatto hanno impedito per quasi un anno di dare pieno avvio alle azioni.

Fondazione Cariplo approva sia la variante sia la proroga.

RISULTATI DEL PROGETTO

Nella relazione iniziale presentata all'atto dell'adesione al bando "Coltivare Valore" venivano indicati otto obiettivi che di seguito vengono analizzati singolarmente in relazione ai risultati raggiunti.

Gli obiettivi di progetto erano:

1. Facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta di prodotti "agro ecologici" attraverso l'incremento, la stabilizzazione e l'avvio di nuove produzioni;
2. Creazione di nuovi posti di lavoro per soggetti fragili;
3. Ampliamento della ridestinazione sociale di un bene confiscato alla mafia;
4. Recupero, in termini agro-ecologici, sociali e educativi, di un bene confiscato alla mafia;
5. Sostegno a persone con fragilità e loro valorizzazione nei contesti rurali;
6. Applicazione di modelli di organizzazione agro-ecologica della produzione;
7. Promozione del consumo critico;
8. Tutela e promozione della produzione locale.

Partiamo quindi dalla analisi dei singoli obiettivi per valutare l'effettivo raggiungimento dei risultati, gli elementi di criticità e gli aggiustamenti che sono stati apportati in corso d'opera, dovuti alla necessità di adeguarsi a contesti non previsti né prevedibili in sede di progettazione (pandemia).

Ciò ha portato anche alla richiesta di variante che è stata presentata a Fondazione Cariplo insieme alla richiesta di proroga semestrale del termine del progetto, entrambe accettate.

Si sono qui riuniti gli obiettivi 1, 7 e 8, distinti in fase progettuale, grazie alle interazioni generate in fase applicativa:

- 1. *Facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta di prodotti "agro ecologici" attraverso l'incremento, la stabilizzazione e l'avvio di nuove produzioni;***
- 7. *Promozione del consumo critico;***
- 8. *Tutela e promozione della produzione locale.***

Le sinergie create proprio a causa della pandemia e nel momento in cui il progetto muoveva i primi passi, hanno generato un ragionamento volto a creare una piattaforma on line associata ad un hub distributivo con il fine di fornire i cittadini dell'hinterland milanese, impossibilitati a muoversi di casa, prodotti del territorio coltivati su modelli agro ecologici.

La gestione organizzativa di questo "sistema distributivo" viene affidata al personale, agli ospiti e agli spazi della comunità di Cascina Contina coop. sociale, mentre i prodotti sono reperiti all'interno del Consorzio Cooperativo "DiNAMo" facente parte della rete di sostegno di "100 passi":

Nasce così l'idea di "Agricibo"

Venivano attinte per la costruzione della piattaforma WEB risorse limitatissime dal budget di progetto (1.000,00 euro) mentre tutto il sistema distributivo veniva affidato al volontariato messo a disposizione sia da Contina sia da Dinamo.

Questa fase di sperimentazione mirava ad arrivare in breve a volumi tali da garantire una fonte di reddito stabile per alcuni lavoratori con fragilità.

Purtroppo ciò non è avvenuto, soprattutto per il fatto che, in quel periodo, sia la GDO, sia distributori di prodotti alimentari anche di qualità (Naturasi, Cortilia ecc.) hanno avviato o potenziato con grandi capacità di investimento finanziario e organizzativo, altre e più efficaci piattaforme di distribuzione. Pertanto, sono caduti i presupposti economici per garantire occupazione stabile e funzionalità del sistema e questo ha portato alla chiusura della piattaforma. Ma cosa resta di questo lavoro?

La relazione tra le aziende agricole produttrici, Contina compresa, ha portato alla costruzione di un PANIERE di prodotti, in maggioranza biologici, e comunque coltivati con metodi agro-ecologiche, di circa 200 referenze, spaziando dalla frutta alle verdure, dai caseari alle carni, dalle composte al miele, dai prodotti ittici ai trasformati, ai prodotti panificati, dolciari, paste e risi, birre vini e liquori ecc.

Questo ha consentito, anche in funzione delle norme che permettono sia nella ristorazione agrituristica sia nei punti di vendita diretta presso le aziende agricole, di integrare le produzioni dei singoli partner con un quantitativo fino al 49% di beni provenienti da altri produttori del territorio, oltre ad affermare un sistema di scambio tra le aziende assolutamente efficace, sinergico e ormai ampiamente consolidato sul territorio di riferimento del progetto.

Questo fatto lo si può ascrivere con soddisfazione ai risultati positivi raggiunti anche in riferimento alla relazionalità aggregativa tra i soggetti coinvolti.

Certamente il fatto che sempre più persone si avvicinino, attraverso la frequentazione agrituristica, le vendite dirette, gli acquisti collettivi ad una maggiore consapevolezza in merito al rapporto cibo/salute/territorio non può essere ascritto solo ai risultati del progetto "100 passi", ma sicuramente tutto il lavoro aggregativo e relazionale sviluppatosi attorno ad esso, si è inserito a pieno titolo nella prospettiva di rafforzare il consumo critico e di trasmettere come "valore" l'approccio agro ecologico nelle produzioni.

Un derivato verificabile con facilità viene dalla constatazione che in qualunque agriturismo o punto vendita della rete di sostegno al progetto, Contina compresa per mezzo del suo punto ristorazione, dell'attività di trasformazione e della partecipazione ai mercati, si possono consumare o acquistare prodotti provenienti dall'insieme della rete medesima, costituendo così un fattore di promozione territoriale di rilievo.

6. Applicazione di modelli di organizzazione agro ecologica della produzione

L'approccio agro ecologico ha costantemente guidato le azioni di carattere produttivo agricolo sviluppatesi all'interno del progetto

In primis si è lavorato per orientare la produzione orticola e l'allevamento di piccoli animali già presente in Contina prima dell'avvio del progetto nonché tutto l'ampliamento derivato dal medesimo compreso l'allevamento apistico, verso sistemi che non prevedessero l'uso della chimica e di prodotti di sintesi, formando il personale addetto (tutti ospiti della Comunità di accoglienza di Contina), attraverso il costante tutoraggio del responsabile tecnico.

Contina ha la necessità di fornire tutti i giorni, per due volte al giorno e per tutto l'anno, circa 60 pasti tra ospiti, operatori, personale medico e amministrativo. Il tema della salute alimentare per tutte queste persone non è

nuovo nell'esperienza pluridecennale di Contina e si è rafforzato nel corso degli anni di progetto, si può dire anche a causa o grazie alla pandemia che ha consolidato sia l'idea dell'autoproduzione di beni alimentari sia quello della qualità di detti beni.

L'approccio agro ecologico, di fatto, si è trasferito anche alle pratiche di allevamento in quanto, per esempio, l'alimentazione degli avicoli, dei bovini e dei suini, viene gestita con i prodotti e i sottoprodotti derivati dalla produzione agricola, con granaglie, farine, fieni e paglie autoprodotte. Il significativo aumento delle produzioni ottenuto nel corso del progetto è stato raggiunto sia attraverso l'acquisizione di macchinari adeguati (trattore, attrezzature, serre, impianto di irrigazione ecc.) sia di competenze e di una direzione più specifica e professionale data all'organizzazione della produzione agricola.

Tutto ciò ha consentito di raggiungere due importantissimi risultati:

- dipendere molto di meno dagli acquisti esterni per le necessità della cucina, con un conseguente significativo risparmio economico e aumento della qualità del cibo;
- consolidare il sistema della produzione in modo tale da consentirne la continuità oltre il termine del progetto, senza la necessità che altre forme di finanziamento esterno vengano a sostenerla.

In pratica, il fatto che la maggioranza quantitativa delle produzioni sia trasformata e consumata direttamente all'interno della Comunità, riservando alla vendita esterna una quota minoritaria, ha consentito l'affermarsi di un valore aggiunto estremamente significativo.

A ciò ha contribuito molto quella parte di progetto che prevedeva il potenziamento e la messa a norma del laboratorio di trasformazione, (macchinario multifunzionale per la lavorazione dei prodotti, cella frigorifero, adeguamento locali dedicati ecc.), potenziamento che è andato anche al di là delle attese.

Marmellate, composte, sottoli, sottaceti, miele, pasta per pizze, pane, prodotti da forno ecc. escono oggi quotidianamente dal laboratorio con destinazione finale l'alimentazione della Comunità, la ristorazione agrituristica e la vendita diretta.

3. Ampliamento della ridestinazione sociale di un bene confiscato alla mafia

4. Recupero, in termini agro ecologici, sociali e educativi, di un bene confiscato alla mafia;

Anche in questo caso si è preferito unificare i due obiettivi stante la stretta relazione tra essi verificatasi in fase realizzativa. Il bosco "dei cento passi" è costituito da una ampia area fruitiva, ricca di vegetazione arborea di alto fusto, di una zona umida, di percorsi ciclo pedonali interni e di collegamento con il comune di Gaggiano da un lato, e, dall'altro da una zona destinata a vocazione prettamente agricola con destinazione a frutteto.

La gestione di questi spazi, attraverso una apposita convenzione, è affidata a Contina coop. Sociale. Obiettivo del progetto per la parte agricola era il potenziamento del frutteto in funzione delle potenzialità di trasformazione dei prodotti nel laboratorio presente in Contina.

Prima la pandemia e successivamente un anno estremamente siccitoso, associato alla impossibilità di portare una fornitura continua di acqua per irrigazione, hanno portato a rivedere parzialmente la tipologia di piante da mettere a dimora. Si è preferito potenziare il nocciolo che aveva dimostrato notevole capacità di resistenza alla siccità e di adattamento alle condizioni pedologiche così come gli alberi di fico. Pertanto, ci si è orientati in questa direzione considerando anche il nuovo interesse di mercato verso la nocciola che ha portato a nuovi impianti anche in aree limitrofe nel Parco del Ticino.

Per la parte fruitiva due erano le tematiche individuate nel progetto:

- il recupero a finalità didattiche di un edificio prospiciente l'ingresso del bosco;
- il potenziamento delle attività fruitive in particolare nella zona detta "bosco della memoria".

Ci si è trovati di fronte ad un problema insormontabile derivato da un contenzioso giuridico tra il Comune di Gaggiano e la proprietà dell'edificio citato che ne ha impedito ogni intervento di ridestinazione funzionale. Attraverso una lunga relazione con il Comune di Gaggiano, si è individuata un'area all'aperto, interna al bosco, su cui costruire una struttura più leggera ma con destinazione uguale e cioè un'aula "all'aperto". Questa modifica è stata oggetto di richiesta di variante anche perché ha modificato il piano economico. A tutt'oggi il fabbricato è a disposizione di scuole, associazioni ed enti che ne dovessero necessitare in relazione alle attività fruitive del bosco. Inoltre, si è provveduto a rafforzare la dotazione tecnica della sala riunioni presente in Contina con un sistema multimedia per proiezioni e un impianto audio al fine di mettere a disposizione per scuole, associazioni, meeting, un ambiente opportunamente attrezzato.

Ed è proprio sul potenziamento di queste attività fruitive che si sono concentrate le azioni, anche favorite da una relazione casuale con una Ong che già si occupava di beni confiscati alla mafia. UCAPTE, Una Casa Anche Per Te. Questa, con affidamento dal limitrofo comune di Cisliano, gestisce "La Masseria": un ristorante da tempo sequestrato in via definitiva che, oltre ad essere sede di una importantissima attività di formazione alla legalità, alla partecipazione attiva dei cittadini per la conoscenza della Costituzione ed il potenziamento della coscienza antimafia, è adibita ad accoglienza per famiglie disagiate. Dalla Masseria passano ogni anno migliaia di ragazze e ragazzi provenienti da scuole di ogni ordine e grado per fare campi di lavoro e di formazione sui temi citati.

È con loro ed in particolare con gli studenti del Liceo M. Vegio di Lodi e con i loro ottimi insegnanti che si è messa mano a quella parte di bosco detta della "Memoria". Su ogni albero è stata posizionata una targa in legno incisa con il nome di una vittima di mafia dando risalto sia a quelle vittime non sempre citate, come ad esempio gli agenti delle scorte periti negli attentati, che a quelle che hanno riguardato il nostro territorio. Guidate dagli educatori di UCAPTE e dai loro insegnanti, gli alunni hanno ricostruito le storie di ognuno di essi, riportandole su una pagina Web appositamente costruita e denominata www.progetto100passi.it/bosco-dei-100-passi/, a cui chiunque frequenti il "Bosco della memoria" può accedere mediante la lettura di un QR-code posizionato su ciascuna targa.

Questo importante lavoro ha fatto fare al bosco dei cento passi un salto qualitativo determinante: da semplice sito ambientale a luogo di costruzione della coscienza civica e di predisposizione ad una fruizione consapevole per quanti, in forma singola o associata, vogliono lavorare sui temi citati della legalità e della cittadinanza attiva. Per ottenere questo risultato una parte della formazione specifica prevista dal progetto è stata qui utilizzata.

5. Sostegno a persone con fragilità e loro valorizzazione nei contesti rurali

Come tema finale della relazione si affronta l'obiettivo più importante in capo al progetto ma anche quello che presentava il più alto rischio in termini di ottenimento di risultati: la pandemia inattesa e la crisi economica, già purtroppo presente all'inizio delle attività, ma ulteriormente aggravatasi dal 2021 in avanti, non hanno certo favorito percorsi di inserimento lavorativo, tra l'altro, riguardanti persone con fragilità diverse.

Questo non ha impedito di iniziare i percorsi di formazione di base e specifica con le persone inizialmente individuate come beneficiarie delle attività di inserimento. In particolare, sono stati attivati i corsi obbligatori di “sicurezza sul lavoro” e “Primo soccorso” a cui sono seguiti un corso specialistico di “potatura e gestione del frutteto” e una costante attività di tutoraggio agro ecologico per tutti coloro che sono stati impegnati nella produzione agricola e nella trasformazione dei prodotti.

Nel corso del progetto sono state attivate **13 borse lavoro** a cui sono seguite 3 proroghe.

Le borse lavoro sono state accompagnate da 85 ore di formazione ed hanno riguardato le seguenti tipologie:

- Numero persone coinvolte in percorsi di reinserimento lavorativo: 11 a cui si sono aggiunte 2 persone riferite a borse per inclusione sociale.
- Numero persone in condizioni di svantaggio: 13
- Numero di donne coinvolte in percorsi di inserimento lavorativo: 5
- Numero di persone prese in carico: 13
 - Persone con dipendenze: 3
 - Persone in condizione di detenzione o ammesse a misure alternative: 2
 - Persone con disabilità psichiche o sensoriali: 2
 - Minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare: 1
 - Disoccupati con più di 50 anni: 2
 - Lavoratori migranti: 1
 - Persone disoccupate da oltre 6 mesi e non rientranti nelle precedenti categorie: 4
- Numero di eventi organizzati:
 - 1 al 31 dicembre 2021 con 14 partecipanti,
 - 2 al 10 novembre 2022 con 200 partecipanti

Al termine del progetto le persone partecipanti ai percorsi di formazione e inserimento lavorativo risultano così collocate:

- 1 persona assunta come operaio agricolo dalla Az. Agr. Cascina delle Mele facente parte della rete di sostegno al progetto;
- 1 persona assunta come operaio agricolo addetto al governo di cavalli presso una Azienda Agricola del territorio;
- 1 persona con disabilità psico-fisica è stata assunta dalla cooperativa sociale agricola Madre Terra;
- 1 persona è stata assunta dalla Cooperati Sociale Contina come operaio agricolo addetto ai servizi agrituristici;
- 1 persona è stata assunta dalla Cooperativa Sociale Contina come operatore;
- 1 persona è stata assunta presso un laboratorio di trasformazione alimentare;
- 1 persona ha avviato una attività autonoma;
- 1 persona, pur avendo ottenuto un contratto di lavoro con la Trattoria Caselle, ha lasciato la Comunità e la prospettiva lavorativa;
- 1 persona con disabilità fisica continua il percorso di formazione e avviamento lavorativo in Contina con un altro progetto sostenuta da borsa lavoro;

- 1 persona con disabilità fisica collocata presso la coop. Casa delle chiavi di Gaggiano ha terminato il percorso ma non è stata assunta;
- 1 ragazza con problemi relazionali collocata presso l'Agriturismo Cascina Caremma di Besate.
- 1 ragazza con problemi relazionali collocata presso un laboratorio di trasformazione alimentare.

Sinteticamente, sul piano dell'obiettivo principale di sostegno ai soggetti fragili (5), si può sostenere che i risultati raggiunti, anche viste le difficoltà citate di ordine sanitario e di congiuntura economica, siano più che soddisfacenti e premianti rispetto all'impegno profuso.

CONCLUSIONI

Non spetta agli attori del progetto **"100 passi tra agroecologia e inclusione sociale"** *"fare una valutazione di sistema sui risultati ottenuti"*, compito che Fondazione Cariplo svolgerà nei tempi e nei modi previsti, ma non ci si può esimere dall'esprimere, come capofila, una profonda soddisfazione per aver saputo gestire, in un momento così particolare come quello derivato dall'epidemia COVID, tutte le fasi attuative, in strettissima sintonia con il partner Contina Coop. Sociale, raggiungendo tutti gli obiettivi previsti in fase di progettazione o rivisti in fase di variante.

La collaborazione tra i partner è stato l'elemento vincente che ha portato al raggiungimento degli obiettivi: certamente più articolata e continuativa con Contina, dato il suo ruolo applicativo, sempre proficua con L'associazione 100 Cascine per tutto la gestione della comunicazione, e più puntiforme con il Comune di Gaggiano.

ASeS Agricoltori Solidarietà e Sviluppo -capofila- esce molto rafforzata da questa esperienza in termini di acquisizione di professionalità e competenze nella gestione di progetti complessi e particolarmente soddisfatta della relazione intercorsa con il partner Contina Cooperativa Sociale, cosa che ha aperto nuove prospettive di collaborazione.

In fede
ASeS Il capofila


